

TIONE

La presidente della Comunità di valle respinge le critiche di poca trasparenza: in maggio il punto della situazione

# Nuovo studio sull'area Serodoli

*Ballardini: approfondimenti dovuti*

**GIULIANO BELTRAMI**

TIONE - C'è reticenza o cos'altro? È passato un mese dall'assemblea della Comunità di Valle in cui la presidente **Patrizia Ballardini** lesse la sintesi del parere espresso da «Agenda 21», l'agenzia specializzata cui era stato chiesto di approfondire la questione dell'ampliamento delle aree sciabili dell'alta Rendena, e di quel parere si sono smarrite le tracce. Come mai?

Ai capigruppo (in particolare dopo la richiesta dell'Upt) era stato promesso di organizzare un incontro per illustrare il documento, ma non è ancora stato fatto. All'Ente Parco Adamello Brenta (che pure era il più diretto interessato alla vicenda) non è ancora giunta la versione completa del parere di «Agenda 21». L'agenzia è stata sì invitata ad illustrare lo studio, ma solo con la Giunta della Comunità di Valle. La domanda sul perché non si stia ufficializzando il documento incuriosisce dentro e fuori la Comunità. C'è mancanza di trasparenza? C'è voglia di nascondere il documento che, ricordiamo, negava la possibilità di realizzare impianti a Serodoli?

«Ma no - sdrammatizza la presidente - non c'è nessuna volontà di nascondere nulla. Abbiamo solo avvertito la necessità come Giunta di chiedere ulteriori approfondimenti. Se c'è la pazienza di aspettare si verrà soddisfatti. È questione di pochi giorni: credo che ai primi di maggio avremo la possibilità di fare il punto della situazione».

«Niente dietrologie, nessuna mancanza di trasparenza - assicura Patrizia Ballardini - anche perché non c'è nulla da nascondere. Se avessimo voluto occultare il parere o, peggio, imbrogliare le carte non avremmo dato con risalto le conclusioni durante l'assemblea di marzo».

Ma allora la versione di «Agenda 21» non era definitiva? E se non era definitiva, perché darle il tocco dell'ufficialità, quando poteva essere tenuta riservata? «Diciamo - risponde la presidente - che abbiamo chiesto degli approfondimenti su alcuni temi. Ne cito due per esemplificare. La questione dell'attrattività, prima di tutto. Affidando l'incarico avevamo chiesto di approfondire il tema, per verificare l'attrattività collegata a ciascuno dei potenziali ampliamenti individuati. Nel documento ci si è concentrati più sulla potenzialità alla luce degli elementi naturalistici che sulla attrattività. In secondo luogo dallo studio emerge la

necessità di lavorare sulla destagionalizzazione, ma si dice chiaro che non possiamo permetterci di perdere lo sci, perché l'indotto è legato in maniera molto rilevante allo sci da discesa. Nel parere si fa riferimento anche alle discipline vicine allo sci da discesa, ma considerate più *green*, tuttavia non viene sviluppato il tema sul peso che dette discipline hanno. Quindi abbiamo chiesto ad «Agenda 21» se riesce a darci degli elementi ulteriori su queste discipline emergenti, fornendoci spiegazioni in merito ad un fatto: possono essere sostitutive dello sci nel medio termine? Sono approfondimenti necessari per capire. Tutto qua».



La presidente della Comunità di valle delle Giudicarie Patrizia Ballardini e, sopra, l'area dei Serodoli